

Dopo aver frequentato il liceo classico Dante della sua città natale, si laurea all'[Università di Pisa](#) ed è al contempo allievo di [Paola Barocchi](#) alla Scuola Normale Superiore di Pisa. È [professore ordinario](#) di Storia dell'Arte moderna all'Università per stranieri di Siena, dopo aver insegnato all'Università della Tuscia, a [Roma Tor Vergata](#) e alla Federico II di Napoli.

È uno dei più autorevoli specialisti della storia dell'[arte europea](#) dell'età barocca, cui ha dedicato oltre cento saggi in riviste scientifiche e sedi editoriali prestigiose. È presidente del Comitato tecnico scientifico per le Belle Arti del [Ministero per i Beni Culturali](#) (cui appartiene per nomina del Consiglio Universitario Nazionale). È membro del Comitato scientifico degli Uffici. È membro della redazione della rivista scientifica *Prospettiva*, nonché membro della giuria del Premio Sila[4]. Scrive su *Il Fatto Quotidiano*, e su [Il Venerdì di Repubblica](#) tiene la rubrica *Ora d'Arte*.

Ha scritto anche sul *Corriere del Mezzogiorno*; dal novembre 2014 all'agosto 2018 su *la Repubblica*, sul cui sito ha tenuto il blog *Articolo 9*. Fino al 2013 ha scritto anche per il *Corriere Fiorentino*, il dorso locale del *Corriere della Sera*, col quale ha interrotto la collaborazione per incompatibilità con «la linea del giornale» (dalla lettera del direttore Paolo Ermini pubblicata per esteso da Montanari in *Cassandra muta*. La rottura fu causata dalla pubblicazione di un capitolo assai critico nei confronti dell'allora sindaco di [Firenze Matteo Renzi](#) nel libro *Le pietre e il popolo* (2013).

Il 17 settembre [2018](#) inaugura una rubrica settimanale, titolata *Le pietre e il popolo*, su *Il Fatto Quotidiano* del lunedì, per il quale torna a collaborare, riaprendo il suo blog. Tra il giugno [2015](#) e il giugno [2018](#) ha anche tenuto un blog sulla versione italiana de *L'Huffington Post*. Tema privilegiato della sua pubblicistica è la denuncia del degrado e dell'incuria in cui versa il patrimonio artistico e storico italiano, a cui Montanari aggiunge un nuovo tema: il suo sfruttamento economico e commerciale, riservato a una nicchia ben collaudata di formidabili poteri opachi. La reazione di Montanari è quella di opporre un nuovo sguardo alle arti, riconoscendone la loro funzione di civilizzazione da mettere a disposizione del pubblico più vasto.

Ha vinto il Premio [Giorgio Bassani](#) di [Italia Nostra](#) (novembre 2012) e ha ricevuto dal [Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano](#) l'onorificenza di [Commendatore](#) «per il suo impegno a difesa del nostro patrimonio» (marzo 2013), è stato membro della Commissione per la riforma del Ministero per i Beni Culturali istituita dal ministro [Massimo Bray](#) nel settembre 2013[11]. Ha ideato e condotto il programma televisivo [La libertà di Bernini](#) su Rai 5, in 8 puntate; e *La vera natura di Caravaggio*, 12 puntate che ripercorrono la vicenda biografica e artistica del pittore lombardo. In seguito ha condotto, sempre su Rai 5, *I silenzi di Vermeer* e *Velazquez. L'ombra della vita* ([2018](#) e 2019). L'impegno televisivo lo ha visto anche alla conduzione di *Favole forme figure* per *Loft*, la tv del Fatto Quotidiano.

È stato membro del consiglio nazionale di Italia Nostra. Ha contribuito a fondare e ha coordinato il forum Emergenza Cultura. Nel giugno [2016](#) diventa consigliere speciale di Lorenzo Falchi (Sinistra Italiana), eletto sindaco del comune di Sesto Fiorentino. Nello stesso mese non accetta la proposta di [Virginia Raggi](#) di far parte della giunta comunale di Roma Capitale, nel ruolo di assessore alla cultura. Si rende disponibile a far parte di un board di consiglieri per la cultura della medesima giunta, ma la cosa non ha avuto alcun seguito. Come membro del Comitato per il no, tra l'estate e l'autunno del [2016](#) la attivamente campagna per il no al [referendum costituzionale](#) sulla [riforma](#) proposta dal governo Renzi. Su questo scrive il [free e-book](#) *Così No*.

Nel marzo 2017 diventa presidente di Libertà e Giustizia, succedendo a Nadia Urbinati. Il 13 aprile [2019](#) cessa il suo mandato di presidente, subentrandogli Paul Ginsborg. Nel giugno [2017](#) con Anna Falcone è fra i promotori dell'Alleanza Popolare per la Democrazia

e l'Uguaglianza, giornalmisticamente ribattezzato come «percorso del Brancaccio», dal nome dell'[omonimo teatro romano](#) dove si riunirono 1.500 persone in occasione dell'assemblea nazionale, per la formazione di una lista civica nazionale della sinistra; tale progetto fu interrotto nel novembre 2017.

Nel febbraio del [2018](#) riceve da [Luigi Di Maio](#) la proposta di far parte della lista dei ministri presentata dal Movimento 5 Stelle, con la responsabilità dei Beni Culturali. Non accetta per indisponibilità ad un possibile governo con la [Lega Nord](#) e per la radicale contrarietà ad introdurre in Costituzione il vincolo di mandato. Ha scritto la prefazione al libro di [Antonello Caporale](#) su Matteo Salvini. Nel giugno [2019](#) un brano tratto da un suo libro è stato una delle tracce della prima prova dell'esame di maturità. In quell'occasione Montanari fu criticato dal ministro [Matteo Salvini](#) e dallo storico dell'arte [Vittorio Sgarbi](#) per qualche suo giudizio negativo su due suoi celebri concittadini defunti ([Franco Zeffirelli](#) e Oriana Fallaci).

Il 19 ottobre 2020 il ministro Dario Franceschini ha nominato Tomaso Montanari presidente del consiglio di amministrazione e presidente della *Fondazione Archivio Museo Richard Ginori* della manifattura di Doccia, l'ente di diritto privato costituito il 19 dicembre 2019.